



N° 512

15 dicembre 2020

CHI È IL VERO UTOPISTA?

di Giovanni Palladino

In una delle sue ultime interviste, Paolo Rossi - l'eroe del Mondiale di calcio del 1982 vinto dall'Italia soprattutto per merito dei suoi 6 gol - disse una profonda verità con soltanto tre parole e un interrogativo: "Il Mundial? Evapora". Con una parola in più, i latini esprimevano lo stesso concetto con "sic transit gloria mundi". Pablito disse quella verità senza alcuna nostalgia o lamentela per la gloria passata, da uomo saggio e umile qual era, non essendosi mai atteggiato a dio del calcio.

È vero, la gloria umana evapora, prima o poi, ma sembra che sia più difficile che evaporino (o che per lo meno si riducano) gli errori umani, specialmente quelli compiuti dai governanti. Errori che poi rivelano una drammatica incapacità di buon governo. Alla base di tutto c'è il difetto di buona formazione per mancanza di buoni maestri e di buone testimonianze, a partire da quanto si impara (o non si impara) in famiglia, poi a scuola e nel mondo del lavoro. Per fortuna questa deludente realtà (la mancanza di buona cultura) è spesso compensata dal buon lavoro compiuto da tante imprese ben gestite e da tante associazioni, per lo più di volontariato, dove al ben dire corrisponde con coerenza il ben fare, grazie a una solida cultura di base.

Ma alla base della base... c'è una grande verità espressa da don Luigi Sturzo il 15 maggio 1902 nel commemorare l'11° anniversario della **Rerum novarum**: "Non c'è da meravigliarsi se la società non si adagia in nessuno dei partiti che dispiegano la bandiera della giustizia sociale. La giustizia, nella sua essenza, manca. Manca, perché manca l'amore del prossimo; e questo amore non vi è, non vi può essere, perché manca l'amore di Dio; e l'amore di Dio non vi è, né vi può essere, perché della religione se n'è voluto fare un rapporto puramente privato e di coscienza, e non sociale. La religione è stata esclusa dalla società".

Con questa profonda chiave di lettura dei mali che da sempre affliggono il mondo, il giovane sacerdote di Caltagirone denunciava la scarsa capacità "costruttiva" e "risanatrice" degli uomini di Stato e degli uomini di Chiesa.

Oggi, purtroppo, la situazione è talmente peggiorata che Chiara Amirante, fondatrice della straordinaria comunità di NUOVI ORIZZONTI, ci ricorda che siamo in piena Terza Guerra Mondiale per le "bombe" delle tante ingiustizie e dipendenze che stanno colpendo il mondo fra l'indifferenza di tanti: povertà ancora diffusa, corruzione pubblica e privata, malgoverno, droghe leggere e pesanti, dipendenze "paralizzanti" per le lunghe ore da ebeti passate "on-line", divorzi, aborti, sesso usa e getta, suicidi anche giovanili come mai nel passato. Ogni anno le vittime fisiche e morali di questo inferno sono centinaia di milioni (o qualche miliardo?), molte più di quelle colpite dalle guerre nel 20° secolo. Mai come oggi - afferma Chiara e con lei tanti altri ammirevoli "costruttori" e "risanatori" - abbiamo bisogno di Dio e di capire quanto sia importante il suo amore, nonché il nostro amore verso Dio e il prossimo. I risultati del loro eccellente lavoro si possono vedere anche "on-line". Basta collegarsi con il sito di NUOVI ORIZZONTI e con quelli di tanti altri operatori di bene. Ciò dimostra che un mondo diverso è possibile, perché Gesù non era un utopista nel darci le sue regole del buon vivere. Invece la lunga storia dell'umanità ci dice che utopista è chi pensa di poter vivere bene senza l'amore di Dio e di quello del suo prossimo. Due amori, per la nostra salute fisica e spirituale, non evaporabili. L'amore vince, se lo amiamo come Gesù lo ha insegnato.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com